

REPORTAGE



Coscienza mondiale





Il mondo globalizzato prende atto della necessità di avviare e strutturare una vera politica di risparmio energetico. E lo fa con iniziative e azioni mirate, soprattutto nelle grandi città.

di ALESSIO DE SIO



► REYKJAVIK, AL PRIMO POSTO

Secondo il sito ambientalista americano www.grist.org, autore della classifica delle metropoli più ecologicamente all'avanguardia del pianeta, Reykjavik ha il primato della città più "verde". Nella capitale islandese, infatti, il trasporto pubblico si basa esclusivamente sui bus a idrogeno. Ve ne sono in servizio ben 111, alimentati da energia cosiddetta pulita, i quali generano un forte risparmio per le casse comunali. A ciò vanno aggiunti i circa 120 chilometri di piste ciclabili e addirittura 37mila ettari di verde, tutto questo segno di una cultura del risparmio e dell'ambiente che affonda le sue radici da molto lontano.

Esempi su questa linea arrivano anche dagli Stati Uniti con Portland (seconda in classifica) e Curitiba in Brasile (terza). Quarta Malmoe (Svezia), che precede Vancouver (Canada), Copenaghen (Danimarca), Londra, San Francisco, Bahia de Caràquez (Ecuador), Sydney, Barcellona, Bogotà, Bangkok, Kampala (Uganda) e Austin (Usa). Totalmente assenti le realtà italiane: Roma e Milano non figurano nella classifica.

Il 17 maggio le città più grandi del mondo, provenienti da oltre 30 paesi, si sono riunite a New York per la seconda edizione del C40 Large Cities Climate Summit. Le metropoli, infatti, sono responsabili per ? del consumo di energia, e dunque hanno un ruolo cruciale nelle emissioni. L'obiettivo del Summit non è stato solo quello di discutere per un miglioramento della qualità della vita per le generazioni future, ma anche di contribuire alla riduzione di circa



il 30% delle emissioni di gas serra.

Iniziativa arrivano da Berlino, dove è operativo un innovativo programma di efficienza energetica a costo zero per i proprietari di edifici, che ha ridotto le emissioni di CO2 e generato immediati risparmi. A Toronto l'utilizzo dell'acqua del lago Ontario per il condizionamento degli stabili ha diminuito del 90% i consumi energetici. A King County (Washington) esiste il progetto del più grande digestore di gas a celle combustibile del mondo. Ancora, a Berkeley (California) gli standard dei grandi palazzi hanno portato incrementi di efficienza energetica ripagando i proprietari in due anni. A Portland, in Oregon, l'ottimizzazione del sistema semaforico e stradale ha ridotto i consumi di carburante in modo drastico.



GORDON BROWN.

Per il Primo Ministro britannico bisogna convertire 150mila case all'energia rinnovabile entro tre anni e tagliare le emissioni di gas serra del 60% entro il 2050.

GORDON BROWN.

The British Prime Minister reckons it is necessary to convert 150,000 houses to renewable energy within three years, and cut GHG emissions by 60% by the year 2050.

► L'ESEMPIO DI LONDRA

A Londra il Congestion charge ha tagliato le emissioni di CO2 del 16%. Gordon Brown ha invitato i sudditi di Sua Maestà a "risparmiare sulle emissioni di CO2 come si risparmia su un singolo penny". Il neo premier ha annunciato che metterà fuori commercio le vecchie lampadine a incandescenza e progetta sgravi fiscali per le abitazioni che si doteranno di un sistema di isolamento termico, con un obiettivo di 10 milioni di case di nuova concezione entro il 2016. E, con orgoglio, Brown ha citato esempi personali: in casa spegne ogni sera la funzione di stand-by su televisione e apparecchi hi-fi e non tiene in ricarica il telefonino di notte. Il capo del governo inglese ha sottolineato che, con semplici accorgimenti, ogni famiglia potrebbe risparmiare 360 euro all'anno.

..QUELLO DI NEW YORK

Michael Bloomberg, primo cittadino di New York, aprendo i lavori del Summit C40 ha detto: "Affrontare il climate change è l'unico modo ragionevole e possibile per una strategia di sviluppo e crescita a lungo termine. In questa strategia di lotta al cambiamento climatico sarà il settore pubblico a condurre la partita. Le città consumano il 75% dell'energia mondiale e producono l'80% dei relativi gas serra.

Così, mentre il riscaldamento globale richiede chiaramente un'azione da parte dei governi nazionali e internazionali, anche noi sindaci possiamo e dobbiamo avere un ruolo chiave. Londra, Stoccolma e Singapore hanno introdotto per primi la tariffazione del traffico veicolare, mentre altre città, da Parigi a Shanghai a New Delhi, si muovono verso una concezione del trasporto di massa. E Chicago sta riempiendo di verde le sue strade, Berlino i tetti dei suoi più grandi edifici".

Bloomberg ha creato e istituito un Tavolo Consultivo sulla Sostenibilità nell'ambito del PlaNYC (Piano per New York), basato su incontri con i cittadini, un sito web interattivo dove raccogliere osservazioni e suggerimenti. "Mentre mettevamo in atto le iniziative del PlaNYC – ha detto Bloomberg – abbiamo visto che tutte – dal miglioramento del drenaggio dell'acqua con il verde pubblico, alla promozione del risparmio energetico in tutte le case, negli uffici, nelle scuole e negli edifici pubblici – avrebbero tagliato la produzione di gas serra; questo ci aiuterà a raggiungere l'ambizioso ma vitale scopo di New York di abbattere del 30% le emissioni nei prossimi 10 anni".



ISLANDA.

L'intero parco del trasporto pubblico nazionale è alimentato a idrogeno.

ICELAND.

All the public transport network vehicles run on hydrogen.

GLOBAL AWARENESS

The globalised world is becoming aware of the need to start and structure real energy saving policies. And it does so with targeted initiatives and actions, particularly in the big cities.

by **ALESSIO DE SIO**

► **REYKJAVIK RANKS FIRST**

According to the American environmentalists website www.grist.org, maker of the classification of ecologically most advanced cities, Reykjavik is the “greenest” city. In the capital of Iceland, public

transport is carried out exclusively by busses running on hydrogen. A good 111 are in service, fuelled by the so-called clean energy and they produce big savings for the city coffers. Then there are around 120km of bicycle paths and as much as 37 thousand hectares of green areas, all signs of a deeply rooted culture of saving and environment. Examples of this also can be seen in the U.S with Portland (second ranked) and Curitiba in Brazil (third). Fourth comes in Malmö (Sweden), followed by Vancouver (Canada), Copenhagen (Denmark), London, San Francisco, Bahia de Caràquez (Ecuador), Sydney, Barcelona, Bogotá, Bangkok, Kampala (Uganda) and Austin (USA). Italy is nowhere to be found: Rome and Milan don't show up on the list. On May 17 representatives from the world's biggest cities from over 30 countries, met in New York for the second edition of the C40 Large Cities Climate Summit. Big cities represent three quarters of the world's energy use, and therefore play a crucial role in emissions. The Summit's goal was not just to discuss a better quality of life for future generations, but also to contribute to around 30pct reduction of greenhouse gas emissions. Initiatives come from Berlin, where an innovative energy efficiency programme is underway at zero cost to house owners, reducing carbon emissions and generating immediate savings. In Toronto the use of water from Lake Ontario for air conditioning in buildings has slashed energy consumption by 90pct. In King County, Washington, they have a project for biggest gas digester running on fuel cells in the world. In Berkeley, California, standards set for the biggest buildings have led to higher energy efficiency paying back the owners in two years. In Portland, Oregon, the optimisation of the traffic light and road system has greatly reduced fuel consumption.

► **LONDON'S EXAMPLE**

In London the congestion charge has cut CO₂ emissions by 16%. Gordon Brown has called on Her Majesty's citizens to “save CO₂ emissions as you do with a single penny”. The new premier has announced he will ban old incandescent lamps and is planning tax cuts for households adopting a thermal insulation system, with a goal to have 10 million new-concept houses in 2016.

And, proudly, Brown quoted personal examples: at home every night he switches off the stand-by of television and hi-fi and doesn't keep his mobile phone charging the whole night. The head of the British government stressed that every family could save 360 euros per year by slightly changing one's habits.

► **..AND NEW YORK**

Michael Bloomberg, mayor of New York, in his keynote address to the C40 Summit said: “Tackling climate change is the sensible - indeed the only - pro-growth strategy for the long term ...in combating climate change, the public sector must lead as well. Cities consume 75% of the world's energy, and produce 80% of its greenhouse gases. So while global warming clearly requires action at the national and international levels, those of us in city government can and must also take a leading role.... London, Stockholm, and Singapore have taken the lead in experiments with congestion pricing of auto traffic, while cities from Paris to Shanghai to Delhi are moving forward with major, modern mass transit improvements. Chicago is dramatically greening its streets with thousands of new trees, and Berlin



MICHAEL BLOOMBERG.
Il sindaco di New York promuove il dialogo con i cittadini per raccogliere osservazioni e suggerimenti a livello ambientale.

MICHAEL BLOOMBERG.
The Mayor of New York supports talks with citizens to collect remarks and suggestions on environment.

is leading the way in greening the roofs of that great city's buildings.

Bloomberg has set up a Sustainability Advisory Board, as part of the PlaNYC (New York City Plan), based on town meetings and an interactive website where to gather comments and suggestions. “As we developed the initiatives making up PlaNYC, - said Bloomberg - we saw that almost all of them, whether they have to do with encouraging transit-oriented housing, or improving natural drainage by greening our city streets, or promoting energy conservation in homes, businesses, schools, and City buildings: You name it — virtually all of them will also cut greenhouse gas production, and will help us meet the ambitious and vital goal..., a 30% reduction in New York City's global warming emissions by the year 2030”.

► L'ITALIA È INDIETRO

Alcune nazioni europee sono molto più avanti dell'Italia per quanto riguarda il risparmio energetico. Basti pensare ad esempio alla Svezia o alla Germania. In Svezia la perdita di energia termica, ossia di calore, non deve superare i 60 KWH per mq. all'anno. In Germania questo valore sale a 200. In Italia lo spreco di calore arriva mediamente a circa 500 KWH/mq. all'anno. Questo significa che in Italia sprechiamo tantissima energia e

che, come la campagna Eni sull'efficienza energetica insegna, dobbiamo imparare a migliorare i nostri comportamenti in relazione alla nostra vita quotidiana. Si capisce dunque che c'è uno spreco di risorse molto alto. Se ci attestassimo allo standard svedese si passerebbe dal 30% al 4% di consumo energetico. Teniamo anche presente che Svezia e Germania hanno un clima invernale molto più rigido del nostro e quindi noi saremmo tendenzialmente agevolati.

► L'ACTION PLAN PRESENTATO A BRUXELLES

L'Italia ha comunicato all'Ue il proprio piano di azione nazionale sull'efficienza energetica, con le misure già predisposte e quelle in cantiere per centrare il target previsto dalla direttiva europea: il 9% di risparmio energetico entro il 2016. Un obiettivo che il Ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, considera "ragionevolmente raggiungibile". Tre i punti che, secondo Bersani, sono necessari per tagliare il traguardo 2016: mantenere almeno per alcuni anni misure quali la riqualificazione energetica nell'edilizia, la riduzione del carico fiscale per il Gpl e gli incentivi per creare un parco auto ecologico, gli incentivi al sistema agroenergetico, le detrazioni fiscali per motori industriali efficienti e gli sgravi per elettrodomestici ad alta efficienza; attuare misure in corso di recepimento, come la direttiva Ue sull'ecodesign; introdurre a partire dal 2009 il limite di 140 grammi di CO₂ per chilometro alle emissioni medie delle autovetture, corrispondente a un risparmio del 18% dell'obiettivo complessivo. Nel piano, invece, non vengono contabilizzati interventi ulteriori e più incisivi nel settore della mobilità urbana ed extra urbana attualmente allo studio, che il Piano considera comunque strumenti importanti del percorso che consentirà all'Italia di raggiungere l'obiettivo indicato al 2016. "Con l'adozione dell'Action Plan, inoltre - annuncia il ministro Bersani - sarà avviata al più presto la revisione dei decreti ministeriali sull'efficienza energetica del 2004 per incrementare gli obiettivi nazionali di risparmio allora indicati, per potenziare il monitoraggio sulle misure già realizzate, stabilendo così se confermarle in futuro e infine per rivedere anche il sistema basato sui certificati bianchi". Quanto ai trasporti stradali i cui consumi complessivi hanno conosciuto un trend in espansione di lungo periodo, obiettivo del Ministero è di agire sui due fattori più importanti: la crescita dell'efficienza energetica dei mezzi di trasporto e la profonda riorganizzazione delle modalità degli spostamenti. Mentre il primo fattore è influenzato direttamente dai miglioramenti delle tecnologie di trazione, il secondo è determinato dalla domanda di mobilità, dalle politiche di indirizzo sullo sviluppo delle reti e dei servizi e dalle modalità di governo della mobilità.

► ENERGIA INTELLIGENTE

La tecnologia svolgerà un ruolo chiave ai fini di un uso più razionale dell'energia. Il programma quadro dell'UE per la ricerca e lo sviluppo tecnologico finanzia un gran numero di progetti di ricerca in campo energetico. Inoltre, l'Agenzia esecutiva per l'energia intelligente dell'UE investirà nel periodo 2007-2013 un importo di 730 milioni di euro nell'ambito del programma "Energia intelligente per l'Europa" per sostenere la ricerca in materia di risparmio energetico, efficienza energetica, energie rinnovabili e per gli aspetti della politica dei trasporti che riguardano l'energia, nell'Unione europea, nonché in Croazia, Liechtenstein, Islanda e Norvegia. L'80% circa dell'energia con-



sumata nell'UE deriva dai combustibili fossili: petrolio, gas naturale e carbone. Di questa percentuale, una parte considerevole, in costante aumento, proviene da paesi terzi. La dipendenza dalle importazioni di petrolio, gas e carbone, che attualmente è del 50%, potrebbe salire all'80% di qui al 2030. L'UE diventerebbe così ancora più sensibile alle riduzioni degli approvvigionamenti o all'aumento dei prezzi. Deve peraltro ridurre il consumo di combustibili fossili per invertire la tendenza al riscaldamento globale. La via da seguire è costituita da una combinazione di: risparmio energetico, grazie a un uso più razionale dell'energia, fonti alternative (soprattutto rinnovabili all'interno dell'UE), un uso più efficiente degli impianti di cogenerazione a gas, che producono anche vapore ed energia termica, un maggiore ricorso alla biomassa da materia organica per la produzione di energia e ai biocarburanti nel settore dei trasporti, una migliore integrazione dei mercati energetici dell'UE, e della politica energetica dell'UE con altre politiche, come l'agricoltura e il commercio, e il rafforzamento della cooperazione internazionale: se riuscirà ad adottare un approccio comune all'energia e ad articolarlo con una sola voce, l'UE potrà guidare il dibattito internazionale in materia. ■

► ITALY IS LAGGING BEHIND

Some European countries are much further ahead than Italy regarding energy saving. Take Sweden and Germany for example. In Sweden the waste of thermal energy – heat, that is – must not exceed 60 KWH per square metre per year. In Germany the cap was set at 200 KWH. In Italy heat waste on average amounts to 500 KWH per square metre per year. This means that in Italy we waste a lot of energy

and that, as the 24 pieces of advice in the Eni campaign on energy efficiency teach, we must learn to improve our behaviour regarding our daily lives. So it is clear that there is huge waste of resources. Were we to raise our standard to the Swedish level, energy consumption would fall from 30% to 4%. Also consider the fact that winter in Sweden and Germany is a lot colder than in Italy and that would make things easier for us.



► THE ACTION PLAN PRESENTED AT BRUSSELS

Italy has presented its national action plan on energy efficiency to the EU, with the measures already decided on and those being worked on to reach the target set by the European directive: 9pct energy saving by 2016. A goal the minister for economic development, Pierluigi Bersani, considers “reasonably attainable”. According to Bersani, three points are required to achieve the 2016 target: keeping at least for a few years such measures as refitting buildings for energy efficiency, charging a lower excise tax on the LPG autogas fuel and granting incentives toward a more environmental-friendly car ownership, incentives for the agro-energy system, tax allowances for energy-efficient industrial engines and high-efficiency household appliances; implementing measures currently in the process of being transposed in Italy, such as the EU directive on Eco-design of energy-using products, introducing, starting in 2009, the cap of 140gr of CO₂ per km for average car emissions, corresponding to achieving 18pct of the overall saving goal. The Plan, however, doesn’t include in its calculations other and more effective measures currently under study in the sector of urban and extra-urban mobility, at present being studied, which, however, the Plan regards as important instruments on the path that will allow Italy to achieve the goal it has set for itself

IL PROGETTO ITALIANO.

L'Italia ha presentato a Bruxelles un piano di azione nazionale sull'efficienza energetica che si pone come obiettivo il 9% di risparmio energetico entro il 2016.

THE ITALIAN PROJECT. *Italy has presented in Brussels a national action plan on energy efficiency. The goal is to save 9% of energy by 2016.*

by 2016. “Along with the adoption of the action plan we will start as soon as possible revising the 2004 ministerial decrees on energy efficiency - said minister Bersani - with the purpose of raising the national goals for energy saving set at the time, better monitoring previously

implemented measures in order to decide whether they should be maintained in the future, and also revising the system based on white certificates.” As for road transportation whose overall consumption has been on an upward trend in the long run, the Ministry plans to act on the two main factors: increasing the energy efficiency of motor vehicles and thoroughly reorganising travelling habits. While the first factor is directly influenced by improvements of engine technology, the second one depends on mobility demand, specific policies concerning network and service development, and mobility governance.

► THE EUROPEAN UNION PLANS

Technology will have a key role in developing a more rational use of energy. The overall EU programme for research and technological development finances a great deal of research projects in the field of energy. Moreover, the EU Intelligent Energy Executive Agency is due to invest a total of 730 million euros in the “Intelligent Energy for Europe” programme in the 2007-2013 period to support research focusing on energy saving, energy efficiency, renewable energy and aspects of transport policy dealing with energy in the European Union as well as in Croatia, Lichtenstein, Iceland and Norway. Approximately 80 percent of the energy used in the EU is drawn from fossil fuels: oil, natural gas and coal. Out of this percentage a considerable and ever increasing part comes from third countries. Dependence from oil, gas and coal import – currently amounting to 50 percent – may reach up to 80 percent from now to 2030. The EU would then become even more sensitive to supply disruptions or price increases. On the other hand, the EU is to reduce the consumption of fossil fuels to reverse the tendency toward global warming. The path to follow stems from a combination of the following: energy saving, thanks to a more rational use of energy; alternative sources (above all renewables within the EU); a more energy-efficient use of gas cogeneration plants producing also steam and thermal energy; a higher resort to biomass from organic matter to generate power and to bio-fuels in the transport sector; a greater integration of the EU energy markets and the EU energy policy with other EU policies, such as agriculture and trade); and finally more international cooperation. If the EU succeeds in adopting a common approach on energy and articulating it with one voice, it will be able to lead the international debate on these issues. ■